

Credito al consumo. Crescita contenuta delle insolvenze

Nell'Italia di rate e prestiti soffrono Campania e Sicilia

Un prestito personale su dieci stipulato in Campania non viene onorato e una quota leggermente più bassa si registra in Sicilia, mentre solo cinque contratti su cento in Friuli Venezia Giulia risultano insoluti per più di 90 giorni. Sono questi alcuni dei dati che emergono dall'indagine Experian su 40 milioni di contratti del 2007. La Campania detiene la maglia nera anche per quanto riguarda il credito al consumo e i finanziamenti per l'auto.

Zavaritt ▶ pagina 2

RISCHI LIMITATI

Il paracadute della prudenza

di **Fabrizio Galimberti**

Gli italiani sono stati fin troppo prudenti nell'indebitarsi: istinti atavici di frugalità hanno mantenuto alta la voglia di risparmiare. Solo negli ultimi anni hanno iniziato a pagare a rate. Ma il rialzo dei tassi non ha influen-

to sul livello delle insolvenze. Non vi sono quindi motivi per cui non debba continuare la tendenza a indebitarsi: un po' più di domanda delle famiglie può spingere una crescita che langue.

Articolo ▶ pagina 2

Welfare. Stanziati 743 m

Operazione asili maxipiano di inv ma i posti restan

Per gli asilini ci sono a disposizione 743 milioni da spendere in tre anni. L'obiettivo è creare 41 mila nuovi posti, che si andranno ad aggiungere ai 188 mila esistenti. In questo modo si assicurerà la copertura del 14% e si consentirà alle regioni del Sud di superare la soglia del 6 per cento. Comunque si resta ancora distanti dal target europeo, fissato al 33 per cento. Previsto un piano anche per incentivare i congedi parentali.

Bruno e Servidori ▶ pagina 5

LAC

U
pa
m:
co

PROGETTI E POLEMICHE

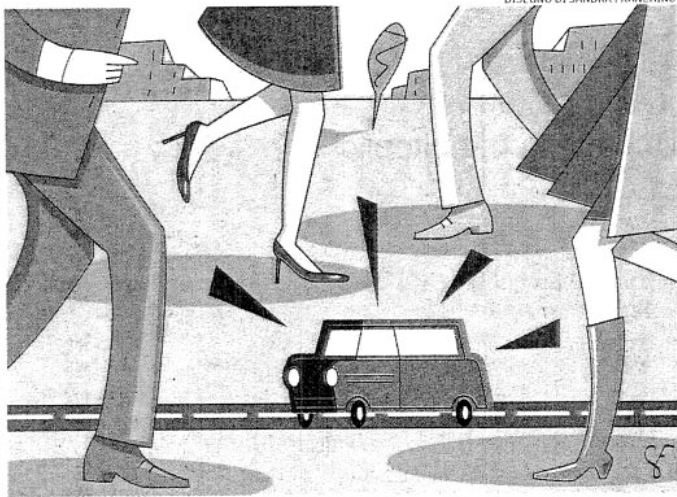
La metropoli conquistata dai pedoni

Dal '99 raddoppiati gli spazi delle «isole» - A Milano previste quattro nuove zone

di **Fabrizio Patti**

I Comuni provano la mossa dei pedoni. E a poco servono i tentativi di arrocco dei commercianti: in meno di un decennio gli spazi liberi dalle auto a disposizione di ogni italiano sono raddoppiati. Con passo costante, anno dopo anno l'avanzata è stata inesorabile e i metri quadrati adatti allo "struscio" ogni cento abitanti si sono allargati da 15 a 33. Per Legambiente, che ogni anno tiene conto dei progressi, le isole pedonali sono una delle poche luci tra le ombre degli ecosistemi urbani nostrani. E le città con almeno 5 mila abitanti senza almeno un isolotto sono ormai una rarità. Uno dei motivi dell'avanzata è che anche le pedine delle associazioni commerciali sembrano non riuscire a tornare indietro sulla scacchiera.

«Se chiedessimo di riaprire le aree alle auto, ci sarebbe



una sollevazione da parte dei commercianti», ripete a macchina qualunque amministratore comunale interpellato. Sarà perché, come sottolineano gli addetti ai lavori, alla fine crescono sia gli introiti sia, il più delle volte, anche i valori degli immobili. La stra-

tegia, anche per questo, non è certo di opposizione pura: la richiesta dei venditori è di essere maggiormente coinvolti nella definizione dei piani urbani del traffico. Solitamente si domandano più mezzi pubblici, parcheggi di scambio e navette per tra-

sportare la merce dai negozi alle auto dei clienti.

Le partite oggi si giocano in tante città, tra progetti annunciati, come a Palermo, e strategie di lungo termine, come a Roma: nella Capitale bisognerà aspettare almeno il 2015, una volta realizzate le linee C e D della metro, prima che le foto di auto in via dei Fori imperiali provochino la stessa incredibile reazione di chi guarda oggi le vecchie Fiat 128 sfrecciare sotto Palazzo Vecchio a Firenze o sotto il Duomo di Milano. E sotto la Madonnina dovrebbe invece mancare poco alla chiusura del cosiddetto Quadrilatero della moda, che comprende via Montenapoleone. Nei prossimi giorni l'assessore Croci di Milano, dopo la battaglia sull'Ecopass, presenterà il piano ai commercianti, puntando di passare alla fase operativa nella seconda parte dell'anno.

Servizi ▶ pagina 6

L'I

In prin
Mond
Immig
Le age
Econ
Lavor
Sicure
Finanz
Numer

Norme
Il tema
Fisco
Gazzet
Fisco e
Previd
Lavoro
Agenda
Giustiz
Ammin
di cond
Edilizia
Esperti
Autono

Affari p
Rispar
Sportel
Casa e
L'Esper
Volont
Lingue
Motori

Dossier

Prestiti personali a bassa fedeltà

In Campania un contratto su 10 non viene rispettato - I friulani i più affidabili

Anna Zavaritt

Un prestito personale su dieci stipulato in Campania non viene onorato, mentre solo due su cento tra i contratti per l'acquisto di una macchina a rate in Friuli Venezia Giulia risulteranno insoluti. Sono questi alcuni tra i dati più salienti dell'indagine Experian su oltre 40 milioni di contratti in essere a fine 2007. Dai quali emerge che tra le forme più diffuse di piccolo indebitamento il tasso di insolvenza più alto - pari al 7,5% - è quello relativo ai finanziamenti personali (quelli non correlati a specifiche motivazioni, ndr) mentre solo il 3,6% dei contratti di credito al consumo - di chi decide per esempio di pagare a rate elettrodomestici, compu-

IL FINALIZZATO PAGA

La restituzione di denaro concesso per l'acquisto di un bene è meno soggetta a ritardi e morosità

ter, ma anche un pacchetto vacanze - e il 3% dei finanziamenti per l'acquisto di auto risulta insoluto. Da notare che rispetto a sei mesi prima (dati al 30 luglio 2007) il tasso di inadempienza anche a più di 180 giorni dei contratti è diminuito per tutte e tre le tipologie di credito prese in considerazione, mentre quello tra i tre e i sei mesi è aumentato per quanto riguarda i prestiti personali.

Incrociando le varie tipologie di finanziamento richiesto con l'ubicazione geografica emerge che i clienti meno solventi sono in assoluto i campani, sia per il credito al consumo (6,4%), sia per i finanziamenti auto (4,9%), ma soprattutto per i prestiti personali (10,7%). All'opposto, in vetta alla classifica dell'affidabilità finanziaria i friulani. In questa regione i valori percentuali di criticità sono i più bassi per tutte e tre le forme di finanziamento osser-

vato, con un picco positivo per quanto riguarda l'acquisto a rate dell'auto (2,5% per il credito al consumo, 1,9% per i finanziamenti auto e 5,5% per i prestiti personali). Un virtuosismo che sembra essere diffuso in tutta l'area geografica se è vero che valori molto contenuti di insolvenza si registrano anche in Veneto (rispettivamente 2,7%, 2,1% e 6,1%).

Sul poco gratificante podio degli insolventi anche Calabria e Sicilia che mostrano tassi decisamente superiori alla media nazionale, mentre tra i debitori affidabili troviamo anche gli Umbri - che conquistano la medaglia di bronzo - con percentuali di contratti non onorati al di sotto della media nazionale per tutte e tre le forme di finanziamento - seguiti dai lombardi, che in un solo caso - quello dei prestiti personali - non riesce a staccarsi dalla media (7,5%). In posizione intermedia infine Puglia, Abruzzo, Molise, Lazio, Basilicata e Marche che presentano criticità inferiori nel complesso, ma superiori per una delle forme osservate. Per esempio i lucani hanno una peculiare idiosincrasia nel pagare le rate dell'auto (insolvenza al 3,2% contro il 3% nazionale), così come i molisani (3,6%) mentre nella regione laziale e in quella abruzzese sono i prestiti personali ad essere decisamente a rischio (rispettivamente 7,6% e ben 8,3% di contratti insoluti contro una media del 7,5%).

«È un fatto che le famiglie italiane sono ancora fra quelle che in Europa hanno il più basso rapporto tra debiti e patrimonio - ha commentato Marco Benvenuto, direttore generale di Experian Italia - tuttavia, la crescita del 15% rilevata ancora lo scorso anno del ricorso al credito da parte delle famiglie italiane è un fenomeno da non sottovalutare e che dovrebbe indurre chiunque, operatori e famiglie, ad adottare nuovi strumenti di valutazione dei rischi».

anna.zavaritt@isole24ore.com



Al Sud rapporti difficili con le rate

Percentuale di inadempienze nei pagamenti per tipologia e regione (contratti con almeno 12 mesi di anzianità)

Regione di residenza	Credito al consumo		Finanziamenti auto		Prestiti personali	
	% contratti con più 90 giorni di insoluto	% contratti con più 180 giorni di insoluto	% contratti con più 90 giorni di insoluto	% contratti con più 180 giorni di insoluto	% contratti con più 90 giorni di insoluto	% contratti con più 180 giorni di insoluto
Campania	6,4	4,9	4,9	3,4	10,7	6,7
Calabria	5,3	3,8	4,6	3,0	8,4	4,5
Sicilia	5,1	3,8	4,5	3,1	8,6	5,5
Emilia Romagna	3,4	2,2	2,6	1,8	7,5	4,1
Piemonte	3,4	2,3	2,4	1,7	6,2	3,5
Puglia	3,4	2,4	3,6	2,4	7,0	4,3
Trentino	3,4	2,4	2,5	1,8	6,7	3,6
Abruzzo	3,1	2,1	2,9	2,1	8,3	5,1
Sardegna	3,1	2,1	3,0	2,0	5,9	3,7
Liguria	3,0	2,2	2,4	1,8	6,5	4,2
Molise	3,0	2,0	3,6	2,4	6,7	3,8
Lazio	2,8	2,0	2,8	2,0	7,6	4,7
Toscana	2,8	1,9	2,4	1,7	6,2	3,7
Valle d'Aosta	2,8	2,1	2,1	1,6	4,0	2,2
Basilicata	2,7	2,0	3,2	2,1	6,4	3,6
Lombardia	2,7	1,9	2,2	1,5	7,5	4,2
Marche	2,7	1,8	2,8	2,0	8,6	5,5
Umbria	2,7	1,9	2,4	1,7	7,4	4,2
Veneto	2,7	2,0	2,1	1,4	6,1	3,7
Friuli Venezia Giulia	2,5	1,9	1,9	1,3	5,5	2,9
VALORE MEDIO NOVEMBRE	3,6	2,6	3,0	2,1	7,5	4,5
VALORE MEDIO LUGLIO	3,6	3,2	3,0	2,5	7,1	5,9

Fonte: Experian

ANALISI

Il paracadute della prudenza

di Fabrizio Galimberti

«È meglio andare a letto senza cena che alzarsi indebitati», disse il virtuoso Benjamin Franklin. Ma il detto appartiene a quella categoria di pie e sagge intenzioni che avrebbero soffocato nella culla un'economia che ha fatto del debito la linfa vitale dello sviluppo. Di debito, come sappiamo in questi giorni di crisi finanziaria internazionale, si può anche morire, o quanto meno soffrire; ma ciò non toglie che l'invenzione di strumenti finanziari capaci di staccare nel tempo il consumo e il pagamento è una delle grandi invenzioni dell'umanità. E l'Italia ha fatto buon uso di questi strumenti?

Si potrebbe dire che, contrariamente a quel che succede nel mondo anglosassone, gli italiani sono stati fin troppo prudenti nell'indebitarsi. Istituti atavici di frugalità contadina hanno mantenuto alta la voglia di risparmiare (fra i Paesi industriali l'Italia, assieme alla Francia, ha la più alta propensione al risparmio) e scarso il ricorso al debito (il rapporto fra indebitamento e reddito delle famiglie è fra i più bassi al mondo). È forse per questo che sofferenze e insolvenze non sono state intaccate in questi tempi turbolenti della "crisi dei mutui"?

La banca dati dell'Experian permette di fare il punto sulla congiuntura e sulla struttura del credito al consumo. Per la congiuntura il raffronto viene fatto fra la fine di luglio dell'anno scorso - proprio i giorni in cui scoppiò il bubbone dei subprime americani - e la fine di novembre. Per la struttura i dati permettono di fotografare

territorialmente il livello delle insolvenze nelle regioni italiane, per tipologie di prestiti al consumo, dagli acquisti a rate al finanziamento auto e ai prestiti personali.

La prima notizia consolante sta nel fatto che il dispiegarsi della crisi non ha portato a un aumento delle insolvenze. Le banche continuano a dire che hanno stretto i criteri per la concessione di prestiti, la stretta creditizia è sulla bocca di prenditori e prestatori di fondi, e c'è chi teme che gli istituti, tirando in barca i remi del credito, possano innestare un circolo vizioso, con più imprese in difficoltà, più insolvenze e ancora meno credito.

A monte di queste tendenze bancarie vi è il timore che i prenditori di fondi possano smettere di pagare le rate di rimborso, gonfiando così le sofferenze. Questo è quel che effettivamente è successo in America per quanto riguarda i prenditori dei mutui subprime, ma non vi è evidenza che queste insolvenze si siano generalizzate ad altre categorie. E meno che mai vi è questa evidenza in Italia, secondo i dati Experian: anzi, mentre sono rimaste approssimativamente stabili le insolvenze relative ai contratti con 90 giorni di insoluto, sono addirittura diminuite quelle con 180 giorni di insoluto.

Non vi sono quindi ragioni per cui non debba continuare la tendenza a indebitarsi che sta facendo risalire l'Italia dai posti bassi della classifica del credito al consumo. Un po' più di domanda delle famiglie, attizzata da un maggior ricorso al debito, è quel che ci vuole per spingere una crescita che languisce.

fabrizio@bigpond.net.au